

coi loro gonfaloni e *soleri*, quella della Passione, con ricchi ombrelli, fanali e vessilli, portando ogni confratello una torcia, poscia i capi della marina, dell'Arsenale, e lo scalco del doge, indi il baldacchino, la bara, gli scudieri, le livree, i comandadori, ultimi in vesta rossa i consiglieri e il senato, chiudendo la processione gli ospitali, e le pinzocchere o boccole, che vivevano chiuse sui tetti, o nei portici delle chiese. Nè limitavansi i corrucciosi in quel giorno alle dimostrazioni di lutto, ma si presentavano nel cortile del palazzo ducale, per ricevere dai congiunti le condoglianze; e trovansi sussistere il costume fin dal 1580, che si adunassero sotto i portici di Rialto alla destra, ove si toccavan la mano tutti i consanguinei del defunto.

Così veniva in quelle comparse personificato il dolor dei parenti, ed era un corruccio, che, colla storia alla mano, grado a grado nella espressione scemava, poichè il mantello lungo sotto la gola afabbiato, accorciavasi fino al suo dileguarsi, e rimaneva una coreggia di cuoio, in luogo della cintura usuale di velluto. In seguito, secondo i tempi, divenne l'uso più corretto ed umano, e si esinani a' nostri giorni talmente, che, tolta ogni distinzione di classi, si restringe a una fascia di velo nero sul cappello o sul braccio, coll'idea forse, e non a torto, che la lealtà basti a supplire alla pompa.